

# Fumatori di droga al Palasport!

**Marjuana introdotta in rudimentali bocchini - E' difficile intervenire**

Droga al palasport durante i concerti di musica moderna! Il sospetto c'era, e da tempo, ma anche la consapevolezza dell'estrema difficoltà di rintracciare, in mezzo a centinaia di ragazzi, semplici detentori o ben più pericolosi spacciatori. Adesso si aggiunge una certezza che ha aspetti drammatici: non solo la droga circola, ma viene impunemente fumata in pubblico.

Il caso clamoroso è scoppiato l'indomani dei gravi disordini che hanno preceduto e accompagnato la prima parte del concerto del complesso «Soft machine».

La scoperta dei mozziconi di 27 sigarette confezionate con la marijuana è stata fatta dall'avv. Pausco, del quale ospitiamo, a fianco, la lettera-denuncia che fa appello anche alla sensibilità delle autorità comunali e delle famiglie. Sul piano dell'azione preventivo-repressiva lo stesso avv. Pausco s'è recato in questura, dove ha ricevuto la conferma che i residui di sostanza incombusta non lasciano dubbi: droga, fumata davanti a centinaia di persone, infilata in tubicini confezionati con carta pressata o addirittura con semplici cartoncini di bustine di fiammiferi.

L'indagine è ovviamente scattata con tempestività, sia alla ricerca di elementi che possano far identificare i fumatori, sia soprattutto in direzioni che impediscano, per il futuro, simili possibilità.

**Una lettera denuncia dell'avv. Giuseppe Pausco - Ventisette mozziconi rinvenuti nel corso di un sommario sopralluogo - Appello alle autorità**

*Egregio direttore,*

In merito alla manifestazione del complesso «Soft machine» di qualche sera fa, durante il quale si è verificato il deplorabile assalto al palasport conclusosi con la rottura di 14 vetri, oltre ad alcuni feriti, ho voluto visitare il palazzetto. Mi sono così reso conto che all'esterno i danni non erano inferiori a quelli interni. A parte le seggiole bianche, moltissime delle quali risultavano deturpate da impronte di scarpe (pare che dette seggiole non servano più all'uso per il quale sono state costruite) e difficilmente lavabili, ho notato, assieme ad altre persone, che sul pavimento delle gradinate esistevano parecchi mozziconi di sigarette usate per fumare droga. Sono

stati raccolti ben 27 mozziconi di sigarette di varia foggia e lunghezza, tutte confezionate a mano. Naturalmente non è stata fatta una ricognizione totale delle gradinate, perché certamente i mozziconi sarebbero stati in quantità superiore.

Le confesso che sono rimasto sconcertato di fronte a tale ritrovamento, pensando che i 27 mozziconi non significavano soltanto 27 fumatori, perché questi devono essere molti di più. Fumare droga in pubblico significa che una tirata la dà anche il vicino e così di seguito. Dunque la droga è uscita dal nascondiglio per diventare un morbo collettivo e pubblico. Il tipo di spettacolo dato dal complesso «Soft machine» può avere offerto l'occasione per

molti di ubriacarsi, oltre che di musica, anche di droga. Se le cose stanno in questi termini, mi sento in dovere di richiamare l'attenzione dell'Amministrazione comunale, degli insegnanti e soprattutto dei genitori i quali, come me, sono lontani dal pensare che la droga sia a così facile portata... di bocca dei figli. Non so se sia il tipo di spettacolo che richiama anche un certo tipo di giovani; il fatto è che i mozziconi ritrovati sembrerebbero confermare la supposizione. Mi si è detto che anche in altri spettacoli del genere si sono verificati simili episodi e che la cosa è ormai nota, mentre a me pare che molti siano ignari almeno tra i genitori, ai quali mi permetto di rivolgere un invito a prestare tutta la collabora-

zione con chi di dovere, per arginare questo fenomeno.

L'episodio è di estrema gravità per il modo, il luogo e la proporzione che ha assunto e non si può essere insensibili di fronte a tanto pericolo e a tanta sfrontatezza od incoscienza di chi disgraziatamente gioca pericolosamente con la propria e l'altrui vita. Non spetta a me trarre delle conclusioni, anche se da parte mia le ho già tirate.

Se lo spettacolo di poche sere fa si vuol classificarlo un fatto di cultura, mi preme sottolineare che la cultura è una cosa seria e la sete di cultura non può confondersi né con sete di atti vandalistici, né con fame di droga.

La ringrazio e Le porgo distinti saluti.

avv. Giuseppe Pausco



I mozziconi di sigarette «drogate» rinvenuti all'interno del palazzetto dello sport.

(foto Borracino)